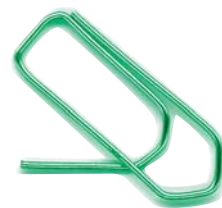




Provincia
di Milano

mobility management news



Quando andare a scuola da soli era normale

di Filippo Penati,
Presidente della Provincia di Milano



Andare a scuola a piedi era, quando eravamo ragazzi, un'azione assolutamente normale. La mamma ci accompagnava a scuola quando, troppo picco-

lini, avevamo bisogno di imparare il tragitto e ci salutava sul portone; poi, una volta imparato il percorso, ci aggregavamo ai gruppi più grandicelli e, così all'azione di andare a scuola a piedi se ne aggiungeva un'altra: andare a scuola da soli. Ed era proprio in quel tragitto che cominciavamo a crescere, a scoprire il mondo, a sentire i compagni più grandi fare discorsi per noi incomprensibili, ma che stimolavano la nostra curiosità. Quante amicizie, quanti segreti raccontati all'amico, quanto batticuore per l'amichetta che si univa al nostro gruppo qualche centinaio di metri più avanti... Questo era il nostro mondo e, per noi, era assolutamente normale. Oggi sappiamo come tutto sia diverso, come i ritmi frenetici della vita impongano altre abitudini, e come le paure stesse dei genitori facciano sì che accompagnare i bambini a scuola significhi, il più delle volte, caricarli su una vettura, affrontare il traffico nevrotico, scaricarli davanti all'edificio scolastico e controllare che entrino, per poi ripartire a tutto gas con la corsa verso l'ufficio, il negozio o la fabbrica.

SEGUE A PAG. 2

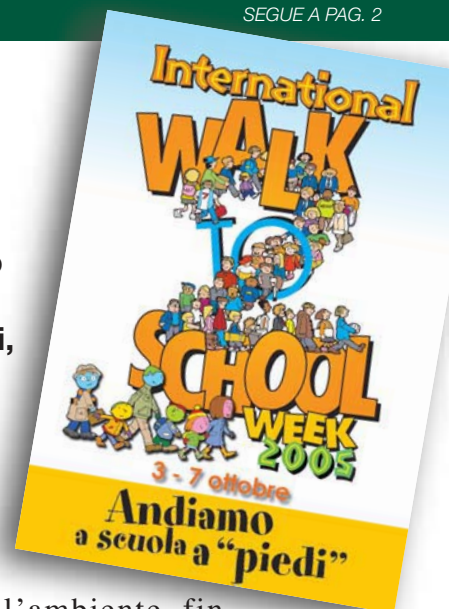
Dal 3 al 7 ottobre 2005

Tutti a scuola a piedi!

A ottobre si terrà in tutto il mondo la manifestazione di educazione ambientale che coinvolge studenti, insegnanti e genitori

Torna anche quest'anno la settimana internazionale "Andiamo a scuola a piedi", la manifestazione che coinvolge da diversi anni i ragazzini delle scuole materne, elementari e medie. Dal 3 al 7 ottobre numerosi Comuni della Provincia di Milano saranno coinvolti, così come avviene in varie parti del mondo, in una giornata che ha tra i suoi obiettivi quello di avviare i più piccoli all'educazione a forme di mobilità sostenibili e rispettose

dell'ambiente fin dall'età scolastica, sia nell'ottica dei progetti di educazione stradale normativamente previsti, sia ai fini della promozione di un sistema di vita più salutare, che stimoli i giovani al movimento e a forme di attività non sedentarie.



SEGUE A PAG. 2

di Nicola Iannaccone e Stefano Facchi

SEGUE A PAG. 8

Diritti dei bambini: il perchè di una delega



Il tema dei diritti delle bambine e dei bambini è di primaria importanza per quanto riguarda gli impegni politici e, ancora prima, è parte di un percorso di civiltà e di amore per le nostre città e il loro futuro: per questa ragione il Presidente della Provincia ha deciso di istituire una delega, avocandola a se stesso e affidando il compito di rendere operative le scelte di indirizzo politico e di elaborare un programma di iniziative e di interventi alle nostre persone, prove-

nienti l'uno dalle associazioni che operano nel settore e l'altro dal mondo dell'ambientalismo. Per la Provincia di Milano si tratta di una delega assolutamente nuova, rispetto alla quale dobbiamo misurarci con le ristrettezze del bilancio, promuovendo un lavoro di ricerca per individuare le competenze di una Provincia importante come la nostra. Così, pur con qualche difficoltà, siamo in grado di lavorare su un calendario che, da qui al prossimo 20 novembre, vede una serie di iniziative: alcune già realizzate, altre in cantiere.

Tutti a scuola a piedi!

SEGUE DA PAG. 1

Le modalità di attuazione dell'iniziativa, ispirata ai principi della "Carta delle Città educative" redatta a Barcellona nel 1990, variano da una località all'altra, eccezion fatta per l'obbligo, per i genitori, di lasciare in garage l'auto con cui ogni giorno accompagnano i loro piccoli. Generalmente viene fissato un punto di ritrovo per insegnanti, studenti e genitori e un itinerario da percorrere da lì fino alla scuola. Nel 2000 ci fu la Prima Giornata Internazionale "I walk to school". Vi parteciparono circa 2.500.000 persone tra Canada, Gran Bretagna, Stati Uniti, Irlanda, Cipro, Gibilterra e l'Isola di Man. L'Australia e la Nuova Zelanda programmarono camminate in altre date, nel corso dello stesso anno. Nel 2002 l'adesione dei primi due comuni italiani:

Monza ed Udine.



**Se vuoi aderire all'iniziativa
contatta la Provincia di Milano
presso la Presidenza
Sig.ra Livigni 02.7740.2127
l.livigni@provincia.milano.it**

**Tutti i Comuni che aderiscono all'iniziativa
sono invitati a partecipare al workshop
che si svolgerà il 13 Settembre 2005
presso la Sala Affreschi della Provincia
di Milano in Via Vivaio, 1**

Quando andare a scuola da soli era normale

SEGUE DA PAG. 1

E così, per tutelare i nostri figli, per essere sicuri che non vadano incontro a guai, neghiamo loro quell'esperienza così importante per la crescita, nella quale il tragitto per andare a scuola dovrebbe coincidere con una prima, piccola scoperta del mondo che li circonda. Per queste ragioni, come Provincia di Milano, abbiamo aderito alla giornata internazionale "Andiamo a scuola a piedi" prevista per il 3 ottobre 2005. Vogliamo fare in modo che questo diritto dei bambini possa essere rispettato.

Ma, per farlo, dobbiamo rispondere a quelle domande di sicurezza che ogni genitore si pone. Ecco allora che, nel predisporre percorsi sicuri ed attraversamenti controllati, coinvolgendo la cittadinanza, diventa fondamentale il ruolo dell'Amministrazione Comunale. Si fa importante anche il ruolo dei genitori e, perché no, dei nonni, che potrebbero diventare le guide di questi gruppi di bambini, rendendo più facile la messa in sicurezza dell'iniziativa.

Avremmo così dei bimbi che imparano a conoscere il territorio in cui vivono, a darsi dei punti di riferimento, ad apprendere le prime nozioni di educazione civica e stradale. Quello che possiamo fare è promuovere, presso le Amministrazioni Comunali della nostra provincia, l'adesione a questo progetto coinvolgendo le scuole, il personale docente e i genitori, e lo faremo con tutto l'entusiasmo di cui siamo capaci. Alle scuole e ai Comuni che ne faranno richiesta daremo anche tutti i consigli e gli strumenti necessari all'organizzazione di questo evento. Facciamo in modo che quella del 3 ottobre diventi, per migliaia di bambini, la giornata in cui scoprono un altro modo possibile, pieno di nuove emozioni e insegnamenti!



23-11-04: IL PRESIDENTE FILIPPO PENATI RICEVE LA BANDIERA DOPO AVER FIRMATO IL TRATTATO CON UNICEF PER LA DIFESA DEI DIRITTI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI.



I mille perchè di un successo che tornerà in autunno

Si mobilita Monza, capitale italiana della manifestazione



A Monza, città che sin dal 2001 ha aderito all'evento e che è stata indicata dagli organizzatori come referente nazionale, l'anno scorso sono stati coinvolti almeno 6.000 giovani. Le famiglie si sono ritrovate in un punto di incontro segnalato e presidiato a breve distanza dalle scuole. Poi, tutti a scuola, ogni classe col proprio insegnante, seguendo il percorso segnato sulla strada da orme bianche. A Monza l'amministrazione ha deciso di non volere chiudere le strade al traffico automobilistico, per dimostrare alla cittadinanza come sia possibile recarsi a scuola ogni giorno a piedi, senza incorrere in alcun pericolo. L'obiettivo del 2005 è quello di far andare a piedi gli studenti per un'intera settimana. Gli organizzatori stanno inoltre pensando alla possibilità di lanciare un concorso per premiare le scuole con la partecipazione più numerosa, non solo nella giornata designata, ma anche negli altri giorni della settimana.

A Cinisello Balsamo i bambini costruiscono una città a propria misura

Sono passati otto anni da quando l'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo diede il via al progetto "Città sostenibili delle bambine e dei bambini". Nel corso del tempo, la progettazione si è focalizzata su alcuni aspetti portanti quali la mobilità sicura, il verde, la ricerca di strumenti e contesti per promuovere la partecipazione degli under 18 alla vita urbana. Su queste basi è nata la voglia di costruire una città dalle strade sicure, dove i più giovani potessero muoversi autonomamente e in sicurezza.

In questo senso, l'incremento delle aree verdi in città, la cui costruzione ha coinvolto attivamente i bambini, e l'attenzione allo sviluppo di parchi e giardini altamente fruibili da tutti sono stati i punti di forza di Cinisello Balsamo, che ha sperimentato forme di cittadinanza attiva, tanto da ottenere un riconoscimento del Ministero dell'Ambiente per il premio "Città sostenibili delle bambine e dei bambini".

A San Giuliano si riprogetta la città e i suoi giardini

Tra i Comuni che hanno aderito alla manifestazione c'è San Giuliano Milanese, che da qualche anno sta portando avanti progetti volti a favorire la partecipazione dei più piccoli alla costruzione di una città su misura. Sono nati così "Esploriamo la città" e "Percorsi sicuri", con la progettazione partecipata dei giardini delle scuole. Si tratta di alcuni esempi di come si possano fare esperienze di autentica "partecipazione", attraverso cui bambini e ragazzi vengano chiamati a partecipare da protagonisti a disegnare, per esempio, il giardino della scuola che frequentano. È stata inoltre realizzata una mappa dei luoghi e dei servizi per i più giovani, raccolta, assieme alle altre opportunità messe loro a disposizione dalla città, in un Cd.

Albate, il comune dove i bambini tracciano l'identikit di una "strada amica"



Per il Comune di Albate, che ha poco più di 5.000 abitanti, non sono una novità i progetti e le iniziative per migliorare la sostenibilità ambientale e il benessere degli abitanti, con il coinvolgimento attivo della comunità locale.

In questo contesto è nato anche il progetto "Andiamo a scuola a piedi o in bicicletta", un percorso educativo che nell'anno scolastico 2003-2004 ha coinvolto undici classi elementari e medie dell'Istituto Comprensivo di Albate e Triuggio, per favorire la

mobilità pedonale e ciclabile nei percorsi casa-scuola ed evidenziare i percorsi e gli elementi che rendono sicuro muoversi senz'auto.

Il progetto, promosso dal sindaco e da un gruppo di funzionari di diversi settori del Comune di Albate, è stato condotto con laboratori di progettazione partecipata nelle classi.

I bambini e i ragazzi hanno descritto le loro abitudini e il loro percorso casa-

scuola, fatto sopralluoghi e interviste, discusso e approfondito il tema e progettato insieme. Quindi hanno evidenziato le caratteristiche che qualificano una "strada amica" (perché una strada, hanno detto i bambini e i ragazzi, oltre ad essere sicura deve essere accessibile, pulita, bella, un luogo di incontro e un'occasione di socializzazione e di scoperta), hanno definito e riconosciuto le qualità e gli elementi che rendono un percorso sicuro e, viceversa, i punti di criticità (impedimenti, luoghi/strade pericolose, barriere architettoniche).

Infine, i ragazzi hanno formulato proposte di moderazione del traffico, di messa in sicurezza dei tratti più insidiosi, di riqualificazione dei percorsi e hanno elaborato oggetti e simboli per evidenziare gli elementi e le strade più piacevoli e più sicure, oltre ad ideare campagne per sensibilizzare automobilisti e cittadini al rispetto delle norme stradali e alla pulizia e alla cura degli spazi.

Le analisi e le progettualità emerse nei laboratori sono state condivise e sintetizzate dal Consiglio Comunale dei Ragazzi, che ha selezionato l'elemento (tra segnaletica verticale, orizzontale, mappe, sagome) ritenuto più significativo ed efficace per segnalare la presenza di strade e luoghi in cui i bambini possono muoversi con tranquillità e in sicurezza.



Bracciali ad alta visibilità per gli studenti di Cornaredo

I bambini delle scuole elementari di San Pietro all'Olmo, a Cornaredo, sono partiti dalla locale Chiesa vecchia e hanno effettuato un percorso per le vie del quartiere per raggiungere il proprio plesso scolastico. Oltre alle famiglie dei bambini erano presenti anche amministratori, educatori e tecnici comunali.

I bambini hanno ricevuto dei simpatici bracciali ad alta visibilità ed altri oggetti che ricorderanno la giornata ed il tema della sicurezza stradale.



Da Peter Pan ai mille piedi, Brianza a misura dei più piccoli

Albate, Besana, Biassono, Briosco, Carate, Lissone, Macherio, Monza, Renate, Sovico, Triuggio, Vedano, Veduggio, Verano, Villasanta. Sono i quindici Comuni della Brianza che hanno fatto nascere, nel 1998, il Progetto Peter Pan, a sostegno di un riavvicinamento della società ai bambini e ai ragazzi e ai loro genitori. L'idea di fondo dell'iniziativa è che il territorio "cresce" se aumentano le opportunità di relazione tra singoli e gruppi, tra genitori e figli, tra insegnanti e alunni, tra operatori e destinatari.

Durante i cinque anni di vita del progetto sono stati realizzati innumerevoli interventi e servizi, sviluppati su due assi: sostenere la genitorialità attraverso interventi preventivi di promozione al confronto, e interventi di sostegno alle situazioni problematiche; conoscere i bambini, attraverso azioni di partecipazione dei cittadini per rendere più vivibili e sostenibili le città, grazie a un percorso capace di ridurre le distanze emotive tra il mondo degli adulti e quello dei bambini e dei ragazzi. La peculiarità di questa iniziativa, rispetto ad altre, stava proprio nel fatto di aver scelto di attuare sinergicamente una decina di azioni diverse rivolte a diversi contesti territoriali, che presuppongono, per la loro attuazione, la collaborazione e l'intesa tra

diverse Amministrazioni Comunali, Enti e Agenzie, con l'obiettivo finale di predisporre un territorio in grado di comunicare, integrarsi e formarsi. Ente capofila è il Comune di Monza.

Tra le azioni ricordiamo quella denominata "La città delle bambine e dei bambini", che si propone di realizzare "azioni per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale".

Gli interventi attivati prevedevano la partecipazione alla costruzione dei paesi e delle città; le cose e i pensieri dei bambini; la riqualificazione delle relazioni per riqualificare i quartieri; un parco come amico.

Dalle ceneri di Peter Pan è nato poi a Monza il progetto "Monza1000piedi".



All'elementare "Greppi" di San Donato si va a scuola con i bollini da incollare

L'ufficio Mobilità e Trasporti del Comune di San Donato Milanese ha promosso un'iniziativa sulla mobilità che è durata, anziché un solo giorno, ben una settimana: dal 4 all'8 ottobre scorsi.

Dal lunedì al venerdì numerose scolaresche si sono impegnate a percorrere a piedi il tragitto casa-scuola-casa. Ogni bambino che arrivava a scuola a piedi aveva un tesserino personale, sul quale ogni giorno venivano incollati dei bollini.

Una volta a scuola si conteggiavano i bollini delle classi, e a fine settimana sono state proclamate le classi vincitrici di ogni scuola.

Due erano i punti di ritrovo previsti, dislocati presso due giardini pubblici, dove erano in attesa insegnanti e genitori. Ogni bambino aveva con sé la propria

tesserina gialla, consegnata a scuola, che doveva essere compilata con i dati personali. Il documento riportava il regolamento, e ogni mattina venivano applicati i bollini di presenza a tutti coloro che venivano a scuola a piedi.



La manifestazione del 2004 era legata ad un gioco-concorso tra tutte le scuole di San Donato, culminata con la presentazione presso la Sala Consiliare del Comune di lavori, riflessioni e proposte sul tema della mobilità sostenibile casa-scuola il 19 novembre, in occasione della Giornata Internazionale dei bambini. Secondo un sondaggio realizzato nel 2003 dall'ufficio Mobilità del Comune, nel corso della manifestazione, alla quale hanno preso parte 800 ragazzi, il 50% degli alunni delle elementari veniva accompagnato a scuola in auto, mentre solo il 2% utilizzava la bicicletta. Gli studenti delle scuole medie, invece, andavano a piedi nel 47% dei casi, il 13% prendeva l'autobus e solo il 31% veniva accompagnato in auto dai genitori.





A Mezzago è nato Pedibus: tutti a scuola a piedi due giorni alla settimana

Dall'8 marzo a Mezzago è ripartita l'iniziativa "Andiamo a scuola a piedi" con il progetto Pedibus promosso dal Comitato Genitori, con il patrocinio dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune.

Con un'ordinanza il Sindaco ha chiuso al traffico automobilistico un tratto di Via Concordia il martedì e il mercoledì nell'orario d'ingresso e di uscita da scuola per consentire ai bambini e ai ragazzi di recarsi a scuola a piedi. Il progetto Pedibus è un servizio di scuolabus a piedi lungo

percorsi stabiliti sotto la sorveglianza di almeno due adulti per tragitto.

Per promuovere il progetto sono stati distribuiti dei pieghevoli con un breve questionario per vagliare l'interesse dei genitori all'iniziativa e la loro disponibilità a partecipare in qualità di accompagnatori. Inserita nel pieghevole una cartina dove segnare il tragitto fatto per andare a scuola a piedi.



Insegnamento "sostenibile" alla terza edizione di Mendrisio MobiliTI

Il 20 maggio scorso si è tenuta in Svizzera la terza edizione di Mendrisio MobiliTI, manifestazione interamente dedicata al tema della mobilità sostenibile nell'insegnamento. Numerosi sono stati i progetti realizzati in Europa nell'ambito della formazione ed educazione di adulti e ragazzi, focalizzati sul tema del tragitto casa-scuola. In occasione della conferenza è stato lanciato anche un concorso creativo per le classi di prima media del Canton Ticino, nel quale i ragazzi potevano esprimere delle proposte di mobilità rispettosa dell'ambiente per il futuro.

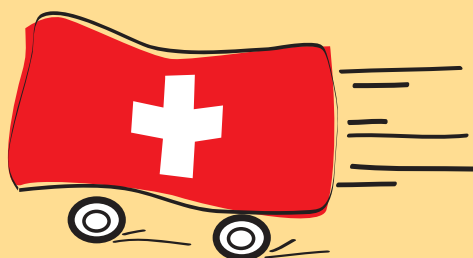


In Svizzera si va a scuola di mobilità

Traffico e sostenibilità ambientale sono temi che in Svizzera hanno cominciato ad entrare nelle scuole. È stato infatti avviato presso le classi delle scuole medie nel Canton Ticino un programma didattico denominato "A scuola di mobilità" attraverso il quale i promotori, Vel2 - che da anni si occupa della promozione di veicoli elettrici ed efficienti - e il locale dipartimento Educazione, Cultura e Sport, intendono offrire un contributo a sostegno di una maggiore educazione alla mobilità sostenibile. Il progetto interdisciplinare ha coinvolto alcune classi pilota, mentre già per il prossimo anno scolastico è prevista l'introduzione nel programma di un kit didattico da distribuire con le istruzioni per l'uso. Tre gli obiettivi del programma, capire problemi e limiti relativi alla mobilità, saper scegliere modo e mezzo più adatto per muoversi, stimolare la

dinamica di gruppo e il contributo individuale a sostegno della ricerca di soluzioni.

Ma vediamo più nel dettaglio cosa si andrà a studiare. Innanzitutto viene definita una fase preparatoria che si dovrebbe svolgere nelle settimane precedenti a quella che viene definita la "giornata di sensibilizzazione", nella quale gli allievi riempiranno dei questionari per verificare il loro grado di sensibilizzazione al problema. La seconda fase sarà quella centrale, dedicata alla vera e propria giornata di sensibilizzazione, che prevede una prima parte più ludica, con un gioco da



tavolo sulla mobilità mirato a migliorare le proprie abilità nella scelta della migliori modalità di trasporto e di percorsi da seguire. Verrà poi svolta un'esercitazione che mostrerà i consumi energetici in seguito a trasporto merci. Anche in questo caso l'obiettivo è di sensibilizzare i più giovani all'efficienza complessiva. La terza ed ultima fase sarà di approfondimento e si svolgerà nelle settimane successive, nel corso delle quali si andrà a verificare come è cambiata la

sensibilità dei ragazzi, attraverso un esercizio collettivo di verifica dei concetti appresi. Infine verrà ripreso il questionario iniziale, per individuare quali nuove misure adottare per ridurre il proprio impatto sulla mobilità generale.

Pegaso, torna l'educazione ambientale nelle scuole



Torna a volare anche quest'anno Pegaso, l'ormai tradizionale attività di educazione ambientale promossa dalla Direzione Centrale Risorse Ambientali della Provincia di Milano. Pegaso svolge un'attività di studio e approfondimento, oltre che creativa e ludica, con le scuole della Provincia di Milano. L'obiettivo comune è quello di favorire tra i più giovani lo sviluppo di comportamenti che puntino al miglioramento della qualità della

Hanno fatto bene questi qui a chiederci cosa fare per andare a scuola sicuri: noi sappiamo cosa respiriamo dalle automobili, quali rischi ci sono e quali paure ci attaccano tutte le mattine*

Mi ha divertito vedere tutte quelle persone con il sorriso: di solito non le vedevo perché le macchine andavano veloci*

*testimonianze di studenti tratte da "Pegaso - Nuovi percorsi ambientali" a cura del Settore educazione e tutela ambientale della Provincia di Milano



Stralcio dalla Carta delle città educative

Le città presenti al Primo Congresso Internazionale delle Città Educative, Barcellona 1990, hanno raccolto nella Carta iniziale i principi basilari per la spinta educativa della città. La Carta è stata revisionata in occasione del III Congresso Internazionale, Bologna 1994, e di quello di Genova 2004.

"Tutti gli abitanti di una città avranno diritto a fruire, in piena libertà ed uguaglianza, dei mezzi e delle opportunità di formazione, di svago e di sviluppo personale offerti dalla città stessa.

(...) La città dovrà garantire la qualità della vita, a partire da un ambiente salutare e da un paesaggio urbano in equilibrio con il contesto naturale."

Diritti dei bambini: il perchè di una delega

SEGUE DA PAG. 1



Il 3 maggio scorso abbiamo organizzato un importante convegno dal titolo "Il bambino soggetto di diritti tra tutela, consapevolezza e partecipazione", incentrato sull'avvio di un dibattito su temi di grande importanza come quello del Garante dei diritti dell'infanzia, l'Avvocato dei minori, l'attivazione di un Osservatorio provinciale per i bambini, i ragazzi e i giovani e sulle iniziative da intraprendere per monitorare l'applicazione della Convenzione Internazionale per i Diritti dei bambini e dei ragazzi (CRC) sul territorio della nostra provincia.

Daremo vita al coordinamento provinciale dei Consigli Comunali dei ragazzi (CCR), a partire dai trenta comuni che hanno già avviato questa esperienza e ponendoci, con decisione, l'obiettivo di far crescere il numero delle Amministrazioni impegnate in questa importante esperienza di partecipazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani alla vita della comunità.

Stiamo poi lavorando, e questo

10 BUONE RAGIONI PER ANDARE A SCUOLA A PIEDI

- È divertente
- È un modo per fare amicizia
- È salutare
- È ecologico
- Riduce lo stress di mamma e papà
- È un modo per insegnare ed imparare l'educazione stradale
- È ragionevole
- È educativo
- È economico
- È un modo per ricordare che le strade potrebbero essere più sicure

numero speciale di Mobility Management News ne è una conferma, perché il 3 ottobre 2005 il maggior numero possibile dei comuni della nostra Provincia aderisca alla giornata internazionale "I walk to school", portando i bambini a vivere l'esperienza - che ci auguriamo non limitata ad una sola giornata - di recarsi a scuola a piedi, riappropriandosi del territorio, anche se per ora solo simbolicamente.

Sempre attorno a questi temi, abbiamo intenzione di avviare un lavoro di elaborazione sul tema "Agenda 21 dei bambini". Un percorso che dovrebbe portare a risultati concreti che consentano, attraverso la partecipazione dei bambini e dei ragazzi, di

incidere sullo sviluppo delle nostre città per renderle un po' più amiche dei bambini e fare, delle tematiche ambientali, importanti momenti di formazione per le giovani generazioni. Infine, è in preparazione un grande evento per la scadenza del 20 novembre 2005, data che ogni anno ci ricorda la stipula della convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Stiamo

lavorando per una Provincia capace di promuovere e coordinare iniziative sul proprio territorio in stretto legame con le Amministrazioni Comunali, le scuole, le associazioni dei genitori e quelle che operano nel settore che rappresentano il cuore di questo nostro lavoro, e contiamo molto su un rapporto di reciproca conoscenza e collaborazione rendendoci disponibili a fornire la nostra competenza e l'organizzazione della Provincia di Milano qualora ce ne venisse fatta richiesta. Per ogni necessità, informazione o proposta, è possibile contattare la Sig.ra Livigni, presso la Presidenza della Provincia al n. 02 7740.2127, indirizzo e-mail l.livigni@provincia.milano.it.



Provincia
di Milano

**mobility
management
news**

tel 02 7740 3811

e-mail:

mobility@provincia.milano.it

Bollettino informativo ad uso interno
realizzato dal Settore mobilità
e sicurezza della circolazione stradale
della Provincia di Milano.

Il bollettino è scaricabile dal sito della Provincia di Milano all'indirizzo: www.provincia.milano.it/mobility